

---

## **Università Cattolica: mons. Perego (Ferrara), “strumento concreto di sintesi tra vita e pensiero, tra fede e ragione”**

“Sostenere l’Università Cattolica, a cento anni dalla sua nascita, significa non solo fare un gesto d’amore alla Chiesa, ma, prima ancora, un gesto d’amore alla libertà della cultura di cui l’Università Cattolica è un luogo prezioso di tutela. Senza questi luoghi anche la nostra fede rischia di non saper leggere e accompagnare i cambiamenti della vita dell’uomo e le novità della storia”. Lo ha affermato ieri l’arcivescovo di Ferrara-Comacchio, mons. Gian Carlo Perego, durante la messa che presieduto nella basilica di San Francesco. Nella 97<sup>a</sup> Giornata per l’Università Cattolica del Sacro Cuore, l’arcivescovo ha ricordato come “molti ferraresi hanno scelto questa Università per i loro studi e alcuni di essi sono tra noi oggi”. “Con la cultura - ha proseguito - l’Università Cattolica ha generato docenti e accompagnato molti studenti, diventando strumento concreto di quella importante sintesi tra vita e pensiero, tra fede e ragione che il Concilio Vaticano I aveva auspicato, contro i pericoli del fideismo e del razionalismo”. “Questa sintesi tra fede e cultura - ha evidenziato mons. Perego - la ritroviamo nei primi Maestri come Contardo Ferrini, Ludovico Necchi, Giuseppe Toniolo, Giulio Salvadori, fino a Giuseppe Lazzati oggi in cammino verso la santità”. Poi, commentando la pagina evangelica, l’arcivescovo ha ammonito: “La Pasqua ci rende non solo osservatori di un evento, ma testimoni del Risorto e del perdono e della pace interiore che regala a chi crede in lui”. “Dalla Pasqua - ha spiegato - nasce la testimonianza dei cristiani che non trascura nessun ambito della vita: l’economia, la politica, la vita familiare, la cultura”. “L’Università Cattolica - il tributo di mons. Perego - in questi cento anni ha formato a questa testimonianza cristiana nei diversi luoghi della vita, nel rispetto dell’autonomia delle scienze e anche della Rivelazione, memori delle parole di San Paolo VI che ‘il mondo di oggi non ha bisogno solo di Maestri, ma anche di testimoni o di Maestri testimoni’, come tanti docenti, anche ferraresi, che sono usciti da questa nostra Università”.

Alberto Baviera